

# GRANDE VENDITA di FINE STAGIONE:

19

PELLE DI DONNA GRATIS PER AUMENTARE I PROFITTI DEI CAPITALISTI ITALIANI!!

Dopo i grandi ribassi dei prezzi della manodopera maschile contrattati dai vertici confederali con il ministro Scotti dietro suggerimento dei padroni italiani, c'è la liquidazione totale di un altro articolo di magazzino: il lavoro delle donne.

Questo fatto è passato in secondo piano perché il nostro lavoro (quello di produzione e di riproduzione dell'esistenza) non si contratta, non costa niente ed è la riserva sempre inesauribile ma quantificabile (40.000 miliardi annui in Italia) di ogni profitto.

SIAMO LE PIU' COLPITE dalle misure governative, ma di noi non si parla se non per colpevolizzarci (vedi campagna di stampa contro le donne che vanno in pensione dopo 15 anni di lavoro per "riposarsi" allevando figli, lavorando gratuitamente in casa e nei campi, erogando i propri servizi alla famiglia).

## ROMPIAMO IL SILENZIO SULLE NOSTRE CONDIZIONI:

- le fonti di salario da lavoro esterno si stanno chiudendo per noi (licenziamenti da fabbriche e uffici, blocco delle assunzioni nei servizi, taglio degli stipendi estivi ai supplenti della scuola, in maggioranza DONNE)
- I tagli sul salario maschile significano per la maggioranza delle casalinghe tempi e ritmi di lavoro massacranti, aumenti degli infortuni (4.200 morti all'anno in Italia per incidenti da lavoro domestico), maggior lavoro per dare a tutta la famiglia gli stessi servizi a minor costo.
- il nuovo costo della SALUTE incide soprattutto sulla nostra vita: siamo noi infatti le malate di questa società, sia per i cicli biologici (mestruazioni, gravidanza, contraccezione, aborti, menopausa) sia per la necessità di consumare medicine per sopravvivere (nevrosi della casalinga) e garantire la sopravvivenza agli altri
- la stessa funzione "sociale" delle donne, la maternità, viene penalizzata con l'alto costo per ogni gravidanza (costo mensile: ginecologo 30.000, ecografia 26.000, ticket per 3 o 4 esami 10.000), e con la ventilata legge (oggi ritirata, ma pronta a riapparire) che nega i diritti acquisiti dalle lavoratrici-madri
- il cosiddetto aumento (irrisorio!) degli assegni familiari ha come condizione necessaria che la donna non percepisca alcun salario
- il taglio della spesa pubblica con blocco dei servizi e aumento dei costi significa che dobbiamo sobbarcarci ulteriormente i servizi gratuiti di assistenza, educazione, sorveglianza di bambini, anziani, handicappati, malati di mente) costringendoci definitivamente alla condizione di casalinga senza salario
- riduzione ulteriore dei nostri spazi di socialità a causa di una serie di misure quali: lo scatto urbano del telefono dopo 6 minuti, il costo degli autobus, della benzina, dell'energia
- imposizione di RITMI FRENETICI di vita con conseguente aumento di incidenti stradali, penalizzazione (multe per divieto di sosta, eccesso di velocità..), nevrosi

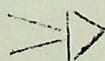
LOTTIAMO CONTRO UN GOVERNO CHE CI NEGA IL DIRITTO ALL'ESISTENZA

SENZA SALARIO NON ESISTIAMO PER NOI STESSE, MA SOLO COME MOGLI, FIGLIE, MADRI, AMANTI, SERVE DI UN UOMO

BASTA RENDERE SERVIZI GRATUITI!

ORGANIZZIAMOCI PER FARCELI PAGARE!

LOTTIAMO PER IL SALARIO AL LAVORO DOMESTICO



SABATO 29/1/83

ORE 15 ASSEMBLEA vic.S.ZANINO 5

ORE 17 MANIFESTAZIONE IN CENTRO

COLLETTIVO PER IL SALARIO  
CONTRO IL LAVORO DOMESTICO